

SARDEGNA - Si stringono i tempi per la legge di preavviamento

UN RITORNO ALLA TERRA MA PER LAVORARCI BENE

Sono oltre trentamila i giovani che chiedono di poter lavorare - La maggioranza vuole un'occupazione in agricoltura, ma bisogna predisporre i programmi subito

CAGLIARI — Trentamila giovani (la metà ragazze) chiedono in Sardegna di poter lavorare, di poter usufruire degli strumenti predisposti dalla legge sul preavviamento al lavoro. Trentamila giovani che, in larghissima maggioranza, non vogliono il posto nella burocrazia regionale o in altri istituti pubblici, ma ritengono giusto tornare alla terra, lavorare in campagna, compiere esperienze produttive per l'intera vita. Una fuga da casa non sono tutto il mondo dei ragazzi. Purtroppo nessuno parla dei giovani che alla campagna tornano. Nessuno parla dello sviluppo delle cooperative agricole spontanee. Sono diciassette in Sardegna: come potranno funzionare, e con quali strumenti? Ecco le domande da porre. Le pone la gente che cerca il lavoro, come nuovo ed amico, assieme sbocco alla disoccupazione e alla cassa integrazione. Tornano i giovani e cercano: chi fugge è solo qualcuno, vittima di situazioni e di mali già vecchi. Tornano i giovani, e cercano. Ma cosa trovano? Le leggi di rinascita sono buone, ma vanno applicate. Non bastano la buona volontà e le enunciazioni di principio. Se non diventano fatti. E in fretta.

Su questi problemi apriamo un dibattito. Inizia il compagno Giuseppe Marci, docente di letteratura italiana dell'Università di Cagliari.



Non fuggono solo dal «padre padrone»

Non fuggono solo dal «padre padrone»

CAGLIARI — Diciassette, pastore, scappa di casa con duecento lire in tasca, va per qualche giorno senza meta. In autostop giunge fino a Nuoro, ma poi decide di prendere la via del ritorno. Il sogno di evasione è lungamente accarezzato: si rivela difficilmente realizzabile. È una vicenda modesta, quasi anonima in un tempo in cui la fuga di un adolescente è un fatto quotidiano che non fa più notizia, ma che pur sempre suscita preoccupazione ed ansiosi interrogativi.

Perché lo fanno? Perché centinaia di giovani lasciano le proprie famiglie per una sicura prospettiva, una strada forse più avvincente ma, indubbiamente, più aspra e scoscesa di quella, sia pure modesta, garantita dal sostegno familiare? Costi mai — ci chiedevamo alcuni mesi fa, pensando alla lunga fuga di Francesco Epa, studente di Cagliari — questa «vaga bramosa dell'ignoto» che spinge tanti ragazzi, spesso poco più che adolescenti, ad affrontare i disagi e rischi non di rado superiori alle proprie forze?

E quanto si è nuovamente chiesta l'opinione pubblica sarda colpita dalla vicenda di Gianfranco Carta, il pastore

Gianfranco non è un lavoratore, è un ragazzo. Al momento di partire, non ha né un diploma, né un'istruzione professionale e dichiara al cronista di non aver più nulla da insegnare ad un figlio ormai pratico del mestiere. Aveva parato una fuga da casa non solo tutto il mondo dei ragazzi. Purtroppo nessuno parla dei giovani che alla campagna tornano. Nessuno parla dello sviluppo delle cooperative agricole spontanee. Sono diciassette in Sardegna: come potranno funzionare, e con quali strumenti? Ecco le domande da porre. Le pone la gente che cerca il lavoro, come nuovo ed amico, assieme sbocco alla disoccupazione e alla cassa integrazione. Tornano i giovani e cercano: chi fugge è solo qualcuno, vittima di situazioni e di mali già vecchi. Tornano i giovani, e cercano. Ma cosa trovano? Le leggi di rinascita sono buone, ma vanno applicate. Non bastano la buona volontà e le enunciazioni di principio. Se non diventano fatti. E in fretta.

Su questi problemi apriamo un dibattito. Inizia il compagno Giuseppe Marci, docente di letteratura italiana dell'Università di Cagliari.

Per il turismo del Sud è ormai tempo di bilanci

La gente viene ancora a Gerace ma fino a quando?

Nostro servizio

LOCRI — I festeggiamenti in onore dei santi pastori, conclusi da pochi giorni, hanno segnato, come sempre la fine della stagione turistica per Gerace.



Neanche quest'anno i trasporti sull'isola sono stati in grado di snellire il traffico

In Sardegna «boom» di presenze ma i prezzi rimangono da élite

Altri nodi la perdurante carenza dei trasporti e la brevità della stagione - Aumenta la degradazione dell'ambiente

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Le scosse di un terremoto imprevedibile che ha accompagnato l'ultimo boom di presenze turistiche raggiunto il record delle presenze: è segno forse che la situazione del settore è migliorata e sono avviati a soluzione i problemi più importanti, come quello dei trasporti o quello dei prezzi? Niente affatto. Malgrado il boom di presenze i problemi si sono, anche in qualche misura, aggravati rispetto agli anni scorsi.

I trasporti: a fine agosto la situazione era quella di sempre, con le file di auto bloccate agli imbarchi e i bambini addormentati sulla valigia. Era quella «a sembre» negli aeroporti di Olbia e Fertilia: continui bivacchi. Il problema comunque non è irrisolvibile. Basterebbero sagge e oculati decisioni da parte di chi ci governa, visto che le compagnie di trasporto sono quasi tutte o statali o a partecipazione pubblica per avviare a compimento una efficace riforma dei trasporti estivi da e per la Sardegna.

Esistono anche altri problemi: progredisce anno per anno la disoccupazione di una mentalità particolare fra gli operatori turistici isolani, tendente a considerare il turista come un polpo da spennare e non come un lavoratore in vacanza che ha diritto di usufruire di servizi onesti. I prezzi degli alberghi, dei ristoranti, dei bottegai sono i più alti dell'intero territorio nazionale.

«Torres; dall'altro ci sono i rischi atomici alla Maddalena e, buon ultimo ma non meno «degradante», il dissesto, già in parte attuato da parte degli speculatori della edilizia, di distruggere le coste con la speculazione. È dunque così difficile costringere certe fabbriche ad adottare i depuratori di legge? È solo questione di cattiva volontà politica? Grande responsabilità per la speculazione edilizia sulle coste ricade sui Comuni interessati: certi spiani regolatori sono stati del tutto ignorati. Certo, non è solo questione di buona volontà da parte dei Comuni, è neanche di pura e semplice capacità tecnico-politica. Basta vedere con quale lentezza a vana (e quali incredibili intoppi) incostituisce un certo progetto di camping «pubblico» a Villasimius, comune peraltro fra i più avanzati, gestito da una giunta di sinistra. Ci sono voluti giovani comunisti — con una loro iniziativa basata sulla cooperazione — per smuovere le acque: il camping si farà, con la lotta dei giovani (siccupati).

I problemi del turismo in Sardegna quindi sono tanti, e quelli elencati sono solo i più appariscenti. Le soluzioni non sono facili. Ma una cosa è chiara: che solo imbandendo una strada nuova nella direzione di un turismo popolare e di massa i nodi verranno al pettine. E solo su questa strada, un settore economico così importante diventerà produttivo per la società sarda, e non solo più per pochi fortunati e per le «multinazionali della vacanza».

Sergio Atzeni

Matera: oggi il via alle manifestazioni nel «Sasso Caveoso»

MATERA — Si apre oggi negli storici rioni «Sassi» di Matera e si conclude domenica 11 il Festival di vicinale dell'Unità. Il tradizionale appuntamento con la stampa comunista, si tiene quest'anno nell'antico «Sasso Caveoso» non già in uno dei tanti nuovi quartieri popolari come era avvenuto fino all'anno scorso. Non si tratta di tornare al passato. Si tratta invece di fare i conti con i processi politici nuovi e con la maturazione di problemi fondamentali quali quello dei centri storici e dell'uso del territorio, che condizionano ogni giusta prospettiva di sviluppo della città di Matera e della Basilicata.

Un grande movimento di lotte democratiche, iniziato con la venuta del compagno Togliatti a Matera, mise in moto la battaglia per la conquista della città e per i Sassi. Quella lotta ha favorito l'investimento pubblico nell'edilizia salvaguardando la città della rendita parassitaria, della speculazione e dell'uso indiscriminato del cemento armato che è stato fatto

CAGLIARI - Contro la chiusura del centro In assemblea permanente i dipendenti dell'AIAS

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — L'assemblea permanente è in corso dall'11 settembre al Centro Ausonia dei dipendenti dell'AIAS, l'associazione per l'assistenza agli handicappati hanno deciso questa forma di lotta in segno di protesta contro la chiusura del Centro voluta dal presidente dell'AIAS, il democristiano Randazzo, per motivi di rappresentanza. Randazzo afferma che la chiusura del Centro significherebbe il licenziamento di ventiquattro dipendenti e la cacciata di oltre cento bambini e ragazzi handicappati si sono resi necessari per motivi finanziari. Questa giustificazione è strumentale. Infatti, l'AIAS ha assunto altro personale con i soliti sistemi clientelari. Da una parte il personale sospeso, non riesce. Le competenze dal maggio scorso, mentre ad altri funzionari «fidati» vengono concessi gli accenti.

L'AIAS — si legge in una nota dei sindacati — nella lettera di licenziamento inviata al personale dell'Ausonia, dichiara che in data 31 agosto '77 cessa l'attività del Centro i cui locali devono essere restituiti al Comune di Cagliari. Lo stesso giorno l'AIAS comunica al Centro Ausonia che il personale del Centro, a partire dal primo settembre, deve prestare servizio presso il Centro dichiarato strumentalmente chiuso.

Anche quest'ultima farsa — denunciano i sindacati — non fa che avvalorare la tesi sostenuta dai lavoratori: cioè la chiusura del Centro Ausonia vuole essere un atto di rappresaglia nei confronti del personale sindacalizzato.

Quale primo intervento i lavoratori dell'AIAS hanno deciso di garantire gratuitamente l'assistenza a tutti i bambini e ragazzi handicappati. Fotogrammi sono stati inviati alle autorità competenti al fine di dare vita al consorzio pubblico per la gestione dei servizi.

Il consorzio — boicottato dalle forze della DC legate a Randazzo e al suo gruppo — resta la meta prioritaria delle lotte dei lavoratori dell'AIAS, che tuttavia non trascurano la vertenza per la salvaguardia del posto di lavoro.

MUNICIPIO DI CERIGNOLA

IL SINDACO
vista la legge 2-2-1973, n. 14;
vista la deliberazione G.M. n. 527 del 28-4-1977;

AVVERTE

che questa Amministrazione dovrà appaltare, mediante licitazione privata, i lavori di ampliamento della pubblica illuminazione di alcune strade all'interno dell'abitato. Importo a base d'asta L. 51.367.520.

La licitazione privata sarà aperta con le modalità di cui all'art. 1 lett. a) della legge 2-2-1973, n. 14.

Le imprese interessate per essere invitate alla gara dovranno far pervenire direttamente al Comune domanda scritta entro 15 (quindici) giorni dalla data della presente pubblicazione.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione. Cerignola, 29 agosto 1977.

IL SINDACO

MUNICIPIO DI CERIGNOLA

IL SINDACO
vista la legge 2-2-1973, n. 14;
vista la deliberazione consiliare n. 184 del 14-7-1977;

AVVERTE

che questa Amministrazione dovrà appaltare, mediante licitazione privata, i lavori murari del Lott. del Nuovo Palazzo di Città. Importo a base d'asta L. 71.661.995.

La licitazione privata sarà aperta con le modalità di cui all'art. 1 lett. a) della legge 2-2-1973, n. 14.

Le imprese interessate per essere invitate alla gara dovranno far pervenire al Comune domanda scritta entro 15 (quindici) giorni dalla data della presente pubblicazione.

La richiesta non vincola l'Amministrazione. Cerignola, 29 agosto 1977.

IL SINDACO

Pieno successo del primo festival dell'Unità di S. Panfilo d'Ocre

S. PANFILO D'OCRE (AQ) — La prima festa dell'Unità di S. Panfilo capoluogo del comune di Ocre, ha avuto luogo e con grande successo sabato 27 e domenica 28 agosto.

Per due giorni, numerose famiglie, lavoratori, donne e giovani di questo comune, nei quali fino a pochi anni fa il nostro Partito trovava difficoltà anche la preparazione di una lista per concorrere alle elezioni amministrative, sono intervenuti alla prima manifestazione della stampa comunista, hanno preso parte alle varie manifestazioni del Festival, partecipato in massa al comitato di redazione del programma della Federazione comunista dell'Aquila e all'interessante dibattito politico aperto e concluso domenica 28 dal consigliere regionale Franco Ciccone.

Ricordo

PALERMO — A 20 anni dalla scomparsa del merito Antonio Faia, le migliori compagnie Ruffinella lo ricordano nel momento di un momento di partecipazione al porto. Ruffinella Faia ha lavorato 20 anni nel settore delle comunicazioni, dipendente della società Lancia di Palermo, attraverso quell'attività ha contribuito a molti difficili della repressione degli anni '50.

Oggi chiude la «cittadella» di Brindisi con il concerto del pianista Gaslini

BRINDISI — Si conclude oggi, domenica, nella pineta del rione Casale, al piedi del «Monumento al marinaio», il Festival provinciale dell'Unità. I primi tre giorni del festival hanno registrato una partecipazione di cittadini, in particolare giovani e ragazze, senza precedenti. Il programma di oggi prevede, tra l'altro, un concerto (alle ore 20.30) di Giovanni Gaslini e il suo quartetto. Prima, alle ore 19, il comitato conclusivo del Festival sarà tenuto dal compagno Pietro Conti della Direzione del PCI.

Saverio Potruzzalis

MUNICIPIO DI CERIGNOLA

IL SINDACO
vista la legge 2-2-1973, n. 14;
vista la deliberazione consiliare n. 188 del 14-7-1977;

AVVERTE

che questa Amministrazione dovrà appaltare, mediante licitazione privata, i lavori di sistemazione di alcune strade all'interno dell'abitato. Importo a base d'asta L. 75.898.995.

La licitazione privata sarà aperta con le modalità di cui all'art. 1 lett. a) della legge 2-2-1973, n. 14.

Le imprese interessate per essere invitate alla gara dovranno far pervenire direttamente al Comune domanda scritta entro 15 (quindici) giorni dalla data della presente pubblicazione.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione. Cerignola, 29 agosto 1977.

IL SINDACO

l'autocentro non lascia a piedi nessuno

BUS STOP

2 PULMINI
IN SERVIZIO GRATUITO
TRA CAGLIARI-AUTOCENTRO
E VICEVERSA
PER I CLIENTI CHE LASCIANO L'AUTO IN RIPARAZIONE
telefonare al n° 4530345304 (070)

venite con fiducia al Centro Italiano Mobili

SS Adriatica tra Roseto e Pineto s 5 minuti
uscita autostrada Atri Pineto - tel. 085/937142

un'azienda che conosce tutti i problemi di arredamento

servizio assistenza qualificato
vasta gamma di soluzioni nei diversi casi
consiglio gratuito in tutta Italia

Officine ortopediche

Feola

50 anni di esperienza

SEDE LECCE:
Via Calosci, 1 (tel. 263.83)
RECAPITI
TARANTO
Via Pupino, 83 (tel. 2191)
BRINDISI
C.so Umberto, 196
CASA (POLL.)
Via Fiumicino, 8 (telefono 473881) (tutti i mercoledì e sabato, ore 10-12)
MATERA
Albergo Italia (tutti i sabato ore 9-12)

le grandi offerte di arredamenti in blocco

990.000